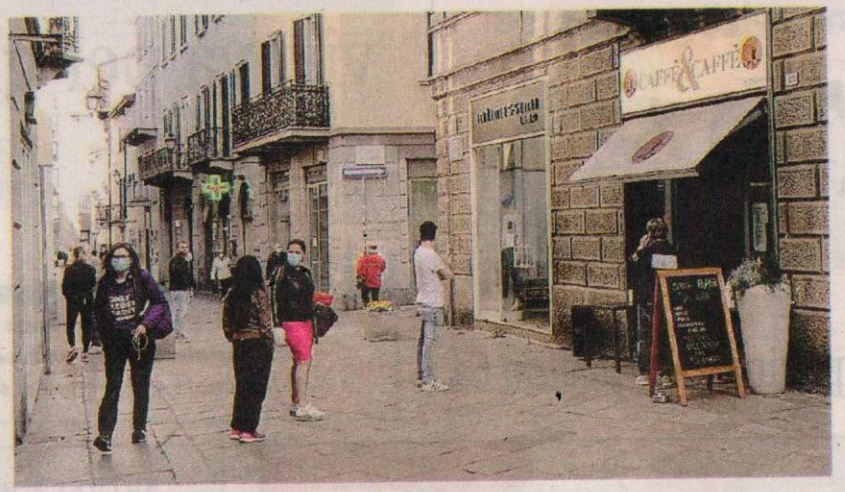
Incontro online tra il sindaco Brivio, Confcommercio, Api, Confindustria, Confartigianato e Compagnia delle Opere

Tasse: le associazioni di categoria chiedono l'azzeramento

LECCO (cmc) Parola d'ordine azzerare i tributi. Questo è quanto hanno richiesto nell'incontro di martedì scorso le associazioni di categoria (Confcommercio, Confindustria, Api, Confartigianato) oltre alla Compagnia delle Opere, al sindaco **Virginio Brivio**. Un confronto online con lo scopo di fare il punto della situazione e mettere in campo delle strategie post lockdown. Spiega il primo cittadino: «Gli operatori volevano capire se era possibile l'abolizione dei tributi - Tari, Tosap/Cosap, Ipt, Imu, tassa di soggiorno - per i mesi di chiusura dovuta all'emergenza. Il Comune deve però capire se le agevolazioni sono possibili. Infatti il nostro Bilancio è già in fibrillazione: il Covid-19 è già costato al municipio quasi un milione e mezzo. Per avere certezze sarà necessario attendere il Decreto nazionale per gli enti locali con le misure a sostegno dei Comuni».

Intanto martedì il Ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, durante un incontro con le imprese ha garantito che la scadenza per il pagamento di tasse e contributi - sospesi per l'emergenza Coronavirus - slitterà al 16 settembre. Ma non è questo quello che le associazioni di categoria avrebbero voluto. «Per la Tosap non c'è problema - continua Brivio - ma per altri tributi, come la Tari (i servizi giravano comunque) è più complicato: tanto spendi, tanto devi portare a casa. In ogni caso è stato aperto un tavolo in Silea per capire se si può ottenere qualche costo in meno. Contiamo sul Governo che ha garantito ad Anci risorse ad hoc».



La riapertura in Fase 2: in coda il mattino per un caffè al bar

Infatti alla fine dell'altra settimana Anci ha inoltrato a Roma una lettera che contiene le «proposte per il supporto e il rilancio del commercio al dettaglio e dell'artigianato a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19». Nella missiva si chiedono interventi che «nel breve periodo, diano alle piccole realtà produttive l'ossigeno per resistere al periodo di chiusura forzata e aiutare nella ripartenza con le regole di distanziamento sociale». Per questo Anci ha chiesto di «prevedere un ristoro completo ai Comuni delle mancate entrate da Tosap/Cosap, Ipt, Tari e Tassa di soggiorno e la messa a disposizione di risorse che possano consentire alle Amministrazioni di attivare politiche di sostegno alle attività produttive». Aggiunge Brivio: «Appoggio in toto la lettera di Anci. Oltre a questo noi abbiamo una serie di lavori pubblici pronti a partire. Perciò abbiamo sollecitato le associazioni di categoria ad informare i loro iscritti di tenere d'occhio i bandi di gara. Anche questo può essere un modo per uscire dalla crisi». L'incontro non è stato decisivo e sono stati calendarizzati altri due appuntamenti per domani, martedì 12 maggio e per il 19 maggio, in sala consiliare ma con i distanziamenti imposti dal Covid. «Abbiamo fatto una panoramica sulle problematiche riscontrate dalle imprese - ci ha detto **Alberto Riva** direttore di Confcommercio - Già alla fine dell'altra settimana come associazione di categoria avevamo inoltrato una missiva al Comune con la richiesta di cancellare le tasse che, per ora, è rimasta senza risposta. Le difficoltà ci sono e sono tante, se non ci saranno risposte concrete il nostro tessuto economico perderà tante imprese». Aggiunge **Lorenzo Riva**, presidente di Confindustria e vice presidente della Camera Commercio: «Da una parte c'è la necessità di velocizzare l'iter burocratico nelle banche perché i contribuenti richiedono maggiori e più celeri risposte anche perché chi riapre dovrà adeguare le proprie strutture e non per un vezzo, ma per continuare a dare lavoro a migliaia di dipendenti. Dall'altra c'è il problema delle tasse. Come Camera di Commercio ho registrato la preoccupazione di tanti esercenti che hanno avuto il 60/70 per cento del fatturato in meno. Ci sono molti locali piccoli che se non potranno usufruire di sostegno economico e di spazi esterni rischieranno di non riaprire».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 11 MAGGIO 2020